

secolo, per fabbricarvi invece quel tratto di palazzo che chiude il rettangolo della piazza, di rimpetto alla marciana basilica. Ai tempi di Nersete la piazza, ai cui fianchi egli piantò le due chiese summentovate, non era che una vasta ortaglia o bruolo; detta *brolium* nel latino barbaro di quei tempi; e continuò ad esser tale per qualche secolo, anche dopo fabbricata la basilica di san Marco. Di ciò in altro luogo.

## CAPO IX.

*Cresce nelle isole la popolazione; vi si piantano cattedre vescovili.*

Ma ritornando alle azioni de' veneziani, dopo la vigorosa assistenza, che prestarono alle armi imperiali, mi si presenta sempre più florida la prosperità del loro commercio e vieppiù sempre crescente la loro popolazione, anche in mezzo rinnovate scorrerie dei novelli barbari, che si scagliarono a desolare successivamente l'Italia. La famosa questione dei *tre capitoli* (1), incominciata a Costantinopoli ed arrivata poscia in Italia e presso alle veneziane lagune, feconda di lagrimevole scisma; il malcontento cagionato nei popoli italiani dalla sordida avidità dell'imperiale ministro Nersete, che li gravava d'insopportabili tributi; le irruzioni dei longobardi, che

(1) La storia di questi, così detti, *tre capitoli* forma parte degli atti del quarto concilio ecumenico, tenuto in Calcedonia nell'anno 451, e in quelli del quinto, che fu celebrato nel 553. Ma per dirne alcun che: la questione si riduceva all'abbracciare o rigettare la dottrina di Teodoro, vescovo di Mopsuestia, partigiano di Nestorio; di Ibas, vescovo di Edessa, difensore di Teodoro; e di Teodoreto, che aveva preso a confutare i dodici famosi *anatematismi* di san Cirillo ortodosso patriarca di Alessandria. E per l'abbracciare e il rigettare la dottrina eretica di

questi tre, l'imperatore Giustiniano aveva composto, in un suo editto, che riferivasi alla fede e alla riverenza dovuta ai concilii ecumenici di Nicea, di Costantinopoli, di Efeso e di Calcedonia, tre *anatematismi*, ognuno rispettivamente contro i tre sunnominati vescovi. Ma poichè Teodoro ed Ibas, perchè se n'erano pentiti, erano stati accolti come ortodossi dal concilio di Calcedonia, i cattolici menarono rumore contro l'editto, temendo, che agli eutichiani non si desse ansa con ciò ad opporsi anche agli altri decreti di quel concilio, che avevano relazione agli errori di loro.